

Primo Piano

Maggioranza e opposizione

Un anno dalle primarie del Pd

Le amare elezioni regionali, la rivincita in Sardegna, i duelli in tv con Travaglio, i viaggi internazionali e la sfida: nuovo Ulivo per battere Berlusconi



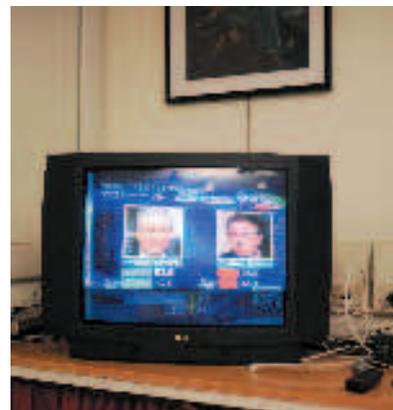
Primarie

Dallo spoglio delle schede, Pier Luigi Bersani esce neo-segretario del Pd. Tre milioni gli italiani che sono andati a votare, per scegliere tra lui, Dario Franceschini e Ignazio Marino.



L'Assemblea Nazionale

Per la prima volta si riuniscono i delegati eletti. Il 7 novembre è proclamata ufficialmente l'elezione del segretario del Pd; presidente Rosy Bindi e vicepresidenti Sereni e Scalfarotto.



Regionali

Il 28 e il 29 marzo, nel voto delle regionali, otto regioni vanno al centrosinistra, 5 al centrodestra, ma sono perse il Lazio, Campania, Calabria. Trionfa l'astensionismo, che arriva al 35%.

→ **Ai giovani militanti**, in maniche di camicia: «Cambiare la legge elettorale è fondamentale»

→ **Ai giovani dirigenti**: «Rispetto per chi ci ha portato fino a qui, non si nasce sotto il cavolo»

Bersani: «Dobbiamo impedire a Berlusconi di andare al Colle»

Il leader del Pd sfida i cosiddetti "rottamatori": «Io sarò garante del rinnovamento, ma ognuno di noi si deve ricordare che siamo all'interno di un cammino. Altrimenti si fa carriera e non politica».

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@tin.it

Rimane per due ore al centro di quello che la pugliese Giulia definisce un «assedio pacifico», e seduto su uno sgabellino rotante e in maniche di camicia rigorosamente rimboccate come da campagna mediatica, Pier Luigi Bersani per tutto il tempo parla di proposte a sostegno del mercato del lavoro, di come combattere il precariato e come rilanciare la produttività delle aziende, di ricette economiche che possano favorire i redditi più bassi, e insomma alle domande molto concrete dei 150 Giovani democratici arrivati da tutta Italia per questo appuntamento dà precise risposte su come la pensa il Pd e su cosa farà quando da «partito di

governo momentaneamente all'opposizione» tornerà alla guida del paese.

NO A BERLUSCONI AL QUIRINALE

Ma poi sul finale, approfittando di una domanda sulla Costituzione, spiega a questi ragazzi con cui ha scelto di passare questo primo anniversario da segretario del Pd che anche tutta la discussione sul governo di transizione e tutti gli sforzi per cambiare la legge elettorale sono importanti. Non solo perché abbiamo un presidente del Consiglio per il quale «il consenso viene prima delle regole» e occupandosi degli affari propri e attaccando magistratura e organi istituzionali sta facendo «traballare i muri portanti della Costituzione». Ma perché se si torna a votare col porcellum Berlusconi, anche se abbandonato da Casini e da Fini e anche se incasserà solo un terzo dei voti degli elettori, potrà puntare ad assumere il ruolo di garante e difensore della Costituzione: «Questa legge assegna il 55% dei seggi in Parlamento a chi prende un voto in più. Ma noi dobbiamo impedire che col 35% dei voti uno possa fare il Presi-



Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, con i giovani militanti al Tempio di Adriano a Roma

Foto Ansa